Da Milan, dil secretario. Come milanesi temeno assai; e tien certo la venuta di Maximian, e lo desiderano, perchè dicono meterà li fioli di Lodovico in stato. *Item*, molti si parteno, e vanno chi in le terre nostre, altri iti in Alemagna, altri in Franza, e parte è stà, per dubito, mandati in Franza; e missier Zuan Giacomo Triulzi, qual è il primo per francesi, par mandì so mojer in Aste. *Item*, dil zonzer di do oratori francesi stati qui, et domino Michiel Rizo amalato. Nota, che il cardinal Santa Praxede a Zenoa, volendossi interponer in pacificar nobeli con popolari, par quelli francesi l'intese e li fe' gran paura, dicendo feva mal a muover tal cosse. Et lui rispose, non feva cossa contra la christianissima maestà, ma per ben di soa maestà; et cussi volse partirssse subito, e montò su uno bragantin, e andò a trovar le galie, che erano alquanto lontan di Zenoa.

Da Liom, di l'orator nostro. Come il re e Roan à saputo la risposta da la Signoria fata a li soi oratori qui; et come il re fa provisiom grande, et spera, imò è certo, aver 4 cantoni di sguizari.

64 *Da Riva, di sier Marco di Renier, provedador; et da Roverè, di sier Zuan Francesco Pivani, podestà.* Zercha movimenti di sopra. Et come è fama, l'orator nostro esser stà licentià dal re di romani.

Fo leto le opinion di savij, zercha la risposta da esser fata a li oratori dil re di romani, o, per dir meglio, al re proprio, zercha quello vol far la Signoria etc. Parlò sier Antonio Trun, savio dil consejo, sier Marin Zustignan, sier Zorzi Emo et sier Alvixe di Prioli, qual non compite. Et fo rimessa a doman.

A dì 18. Fo etiam pregadi. Et fo sollo una lettera di Palermo, di Ulixes Salvador, zercha barze di corsari è di li via; e à dà aviso a le galie di Fian-dra etc., *ut in litteris.*

Fo disputato le opinion di eri, et expedito. Parlò sier Nicolò Michiel, dottor, cavalier, procurator, savio dil consejo, sier Francesco Trun, sier Alvixe da Molin et sier Alvixe di Prioli; et fo presa. Et come fo divulgato, non fu risposta *juxta* il voler dil re di romani, imò potria esser si sdegnasse contra nostri.

A dì 19. Fo consejo di X con zonta.

A dì 20. Fo pregadi. Fo letere di Lion, di 7. Come el re era partìto et andato a Bles per stafeta, et subito ritornerà. Fanno gran provisiom; arà sguizari.

Di Milan. Come voleno far li bastioni di le porte, di muro; hano posto a l'incanto, non trovano chi li voja far. *Item*, hanno mandà 4 altri cittadini di Milan in Franza. *Item*, domino Michiel Rizo, fo

qui orator, è amalato. *Item*, il re arà 4 cantoni di sguizari; et che la venuta dil re di romani in Italia è stà rimessa a San Gallo, a di . . . oetubrio.

Di Zenoa. Come è certa la rota data per mori a spagnoli 3000 et cavali 500, et fato gran occision.

Item, con quella vigoria sono andati, et hanno mori recuperà la forteza tenivano spagnoli, chiamata Mazachibir. *Item*, come il re di Franza à scritto a Zenoa, si ruini la caxa di Paulo Batista Zustignan, qual fo di li capi a la movesta fata, etiam perchè l'è andato dal re di romani; e cussi è stà ruinata. La qual era uno bellissimo palazo.

Di Elemagna, di l'orator, date in Augusta. Come esso orator, di hordine regio, era venuto li. Il re è poco lontan; si aspeta la risposta di la Signoria nostra.

Noto, da Milan si ave, come el gran maestro havia dito al secretario nostro, che domino Antonio di Costabeli, orator dil ducha di Ferara, andava al re di romani, versso Trento, volendo passar uno porto, il cavallo il transportò in aqua et si anegò, e il corpo fu trovato et sepolto. Questo è richissimo citadin.

Da Brexa, di sier Alvise Emo, capitano. Come, justa i mandati di la Signoria, era stato a Gedi dal conte di Pitiano, capitano zeneral nostro, et ditoli vengi a la Signoria per consultar. Rispose, era prestissimo; ben voria saper si 'l dovea vegnir con pompa o no etc. E cussi fo preparato *honorifice* la caxa dil duca di Ferara.

Fu posto, per li savij, che il contestabele di Puelignan, qual fo posto per sier Antonio Grimani, olim zeneral, con page 10, per esser spexa inutele, aversi maridà li contra le leze, che 'l sia casso. E cussi fo preso.

Fu leto le tre opinion zercha le ripresaje con Spagna, a risponder a li capitoli mandati per il re al tempo li nostri oratori erano li. Una opinion fo di savij dil consejo e ordeni; l'altra di sier Antonio Trun, savio dil consejo; la 3.^a di sier Thadio Contarini et sier Piero Lando, savij a terra ferma. Fo disputation: parlò sier Antonio Trun, sier Tadio Contarini, sier Marco Dandolo, dottor, cavalier, savio a terra ferma, sier Tomà Donado, savio ai ordeni. Et fo preso la opinion di soi, *videlicet* nostri e spagnoli pagino *certum quid, ut in parte*. E cussi fo risposto al re, questo esser il voler dil senato.

A dì 21. Fo consejo di X. Et messeno certa parte di le arme, atento li gran homicidij si fanno per la terra, *ut in parte*. La qual fo publicà a San Marco et Rialto; et che li corteli si fazino senza ponta etc., *ut in ea*.